



New Humanity Veneto

USCIRE INSIEME..



Newsletter n. 4 - autunno 2016

Ed eccoci al quarto numero... Anziché soffermarci sull'analisi della notte – ha detto Lucia Fronza, al convegno Oncity dello scorso aprile, abbiamo scelto di passare dalla parte dell'alba, del sorgere del sole”.

Umanità Nuova Veneto

INDICE:

Settimana per l'unità dei cristiani 2016 - Rovigo

Quest'anno le celebrazioni per la Settimana per l'Unità dei Cristiani, a Rovigo, sono state connotate da una crescita nella partecipazione in Diocesi degli appartenenti alle tre chiese...



Settimana Sociale dei Cattolici – Vittorio Veneto

La “Settimana Sociale” è un'iniziativa di approfondimento e riflessione, che si rinnova ogni anno grazie all'impegno congiunto dell' “Ufficio della Pastorale Sociale”...



Slotmob ad Abano Terme (PD)

Sotto una pioggia battente e un grande striscione, un centinaio di persone ha percorso in corteo le vie centrali della città di Abano per sensibilizzare la cittadinanza su un tema...



Concerto al Teatro Kolbe di Mestre

Lo spettacolo, organizzato domenica 6 marzo 2016 al Teatro Kolbe di Mestre insieme all'associazione musulmana Milad e al Centro Culturale Kolbe della città...



Lavoro in banca

Dopo circa due anni di lavoro in banca ho iniziato ad avere più di qualche scrupolo di coscienza, che mi faceva chiedere sempre più spesso, se ciò che facevo...



INDICE:

Festa con i bambini per il Burundi

Da tempo cerchiamo di sostenere concretamente Padre Leopold, un sacerdote che gestisce un orfanotrofio in Burundi...



Inaugurazione della scuola di partecipazione per giovani di Rovigo

Il 14 maggio a Rovigo è stata aperta la scuola di partecipazione e formazione alla cittadinanza attiva...



Animazione s. Messa alla Casa di riposo di Scorzè (Ve)

Da qualche anno si è concretizzata una bella attività: animare la s. Messa nella residenza assistenziale di Scorzè dove lavoro e presto il mio servizio come parrucchiera...



Esperienza "mensa" a Marghera (Ve)

Mossi dall'idea di "amare con i muscoli" il nostro prossimo a partire dai più poveri, in questi ultimi mesi ci siamo impegnati ad andare, ogni quindici giorni, a servire i pasti presso la mensa...



Settimana per l'unità dei cristiani 2016 Rovigo

Quest'anno le celebrazioni per la Settimana per l'Unità dei Cristiani, a Rovigo, sono state connotate da una crescita nella partecipazione in Diocesi degli appartenenti alle tre chiese che l'hanno preparata : quella Cattolica, quella Evangelica-Battista, quella Ortodossa -Rumena.

Già da alcune settimane ci si incontra nella Chiesa Battista col Coro Ecumenico composto da una quindicina di persone appartenenti alle tre chiese, per preparare insieme, una decina di brani (alcuni anche a 4 voci) diretti dalla prof.ssa di canto Maria Pia Reato (cattolica) accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa Gionè (battista) .



Accompagnava il coro anche una piccola orchestra di ragazzi appartenenti alle tre Chiese . La Celebrazione Ecumenica si è svolta nella chiesa di San Francesco, gremita per l'occasione, molto più che gli scorsi anni.

Gli Ortodossi avevano preparato alcune ceste con del pane salato benedetto da offrire a tutti al termine della celebrazione, come segno di comunione.

Sono intervenuti il Vescovo Mons. Lucio Soravito, il Pope della Chiesa Ortodossa-Rumena Padre Nicolae Budui e per la Chiesa Battista, il Diacono Nazzareno Lucchin.



Si sono alternati, nella preghiera dei fedeli e nelle letture, membri delle tre chiese. La celebrazione è stata allietata da canti del Coro Ecumenico, del Coro Ortodosso e dall'orchestra ecumenica dei ragazzi .

C'era molta gioia e senso di partecipazione nel cuore di tutti: lo si vedeva dalle espressioni e dai volti.

Come Movimento dei Focolari abbiamo partecipato in una decina.

Domenica 24 gennaio siamo stati invitati come coro alla Santa Cena Battista che aveva un ospite di eccezione: il pastore valdese Paolo Ricca che ha tenuto l'omelia.

Carlo e Patrizia (Rovigo)

Settimana Sociale dei Cattolici – Vittorio Veneto

La “Settimana Sociale” è un’iniziativa di approfondimento e riflessione, che si rinnova ogni anno grazie all’impegno congiunto dell’ “Ufficio della Pastorale Sociale”, dell’ “Azione Cattolica”, delle “Acli”, del settimanale diocesano “L’Azione” e del Movimento dei Focolari.

E’ nata dal pensiero del Beato Giuseppe Toniolo la cui intuizione è stata quella di dare ai Cattolici delle varie comunità, un luogo di elaborazione culturale in cui formare la propria coscienza civile.

Quest’anno, il ciclo di tre conferenze, si è occupato del delicato tema dei diritti individuali e delle nuove istanze per il loro riconoscimento. In particolar modo si è riflettuto sulla legge per l’istituzione delle Unioni Civili allo studio in Parlamento.

Molta la gente intervenuta al convegno per ascoltare le opinioni dei relatori: il prof. Renato Balduzzi, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, il senatore Giorgio Santini del Partito Democratico e Maurizio Sacconi del Nuovo Centro Destra.

Il nucleo del dibattito è stato incentrato sul disegno di legge riguardante le Unioni Civili per il riconoscimento dei diritti alle coppie omosessuali; tutti i presenti hanno potuto farsi un’idea chiara sull’argomento, ascoltando le differenti opinioni degli esperti.

Ho partecipato attivamente alla Commissione; le numerose riunioni e i contatti con le altre realtà, mi hanno dato la possibilità di contribuire ai lavori ascoltando fino in fondo le ragioni altrui, cercando, per quanto possibile, la massima condivisione nelle decisioni e valorizzando la sensibilità di ciascuno.

Federico (Vittorio Veneto)

Slotmob ad Abano Terme (PD)

Sotto una pioggia battente e un grande striscione, un centinaio di persone ha percorso in corteo le vie centrali della città di Abano per sensibilizzare la cittadinanza su un tema che, in Italia, sta divenendo una piaga sociale e si diffonde sempre più: quello della ludopatia.

E su questo argomento si è deciso di passare all'azione scegliendo di premiare un bar, il "Caffè Martino di Abano", che non ha al suo interno slot machine: una scelta consapevole, quella di questi gestori, perché il loro obiettivo è anche quello di "far star bene" i propri clienti.

I partecipanti alla manifestazione, insieme ai cittadini di Abano e dintorni, si sono dati appuntamento al caffè per dire no all'azzardo, sì ai bar che danno spazio alle persone e alle relazioni. Lo hanno manifestato con il loro comportamento: facendo delle consumazioni in quel locale, ma soprattutto festeggiando insieme.

Giorgia, gestore del bar, ha spiegato così la sua scelta di non tenere le slot machine: «Il nostro caffè è diventato un posto di ritrovo per le persone... è un luogo dove vengono volentieri anche i bambini. I clienti vengono per chiacchierare, per leggere. Desidero creare un ambiente caldo, dove le persone si sentano bene». La sua sfida è anche economica: «Voglio vincere imprenditorialmente per quello che propongo nel mio bar. Non voglio far soldi su un problema sociale».

L'evento di Abano Terme ha espresso un percorso originale perché ha visto cooperare assieme le organizzazioni locali (Diocesi, Movimenti, Assessori, Comunità Marocchina, Cooperative che si occupano di dipendenze e di disagi derivanti dall'azzardo) e rappresentanti del mondo della Pastorale Sociale di quasi tutte le Diocesi italiane: è stata una presa di posizione molto importante nel clima del Convegno Ecclesiale di Firenze che incoraggia la Chiesa ad essere in uscita annunciando la Buona Novella.

Tutti coloro che hanno vissuto l'evento dello "Slot Mob" sono pronti ad organizzarne altri nei loro territori, e così si compiranno passi avanti nella crescita della consapevolezza nei e tra i cittadini.

Il tema dell'azzardo chiede di compiere scelte coraggiose e precise perché non possiamo restare indifferenti al dilagare del fenomeno senza, di fatto, contribuire alla sua diffusione.



Contributo di Luana - referente Movimento SlotMob - Veneto

Concerto al Teatro "KOLBE" di Mestre

Lo spettacolo, organizzato domenica 6 marzo 2016 al Teatro Kolbe di Mestre insieme all'Associazione musulmana Milad e al Centro Culturale Kolbe della città, è stato il primo frutto del rapporto di amicizia iniziato con il responsabile dell'associazione musulmana Metin.

Il gruppo dei Beyond Borders Ensemble, proveniente da Roma ed invitato da Metin, è composto da cinque musicisti provenienti dalla Bulgaria, dalla Corea, dall'Iran, dall'Algeria e dall'Italia. Hanno suonato musiche tradizionali di diversi popoli in particolare dell'Est europeo e dell'area mediterranea. L'intesa musicale fra loro, ha dato vita ad uno spettacolo molto gradevole, e testimoniava che, anche fra persone di culture e religioni diverse, è possibile dialogare generando armonia, come citava il titolo stesso dello spettacolo: "Armonie in dialogo".

All'inizio gli organizzatori si sono presentati e hanno spiegato l'origine dell'iniziativa e le sue finalità. Poi è stato proposto un minuto di silenzio per ricordare tutte le vittime delle guerre e degli attentati, in modo particolare di quelli che vengono definiti di matrice religiosa.

Sia il responsabile dell'associazione musulmana che la presidente del Centro Culturale Kolbe, entusiasti della conduzione e della buona riuscita dell'iniziativa ci hanno proposto ripetutamente di continuare la collaborazione con loro. Noi con gioia ci siamo resi disponibili ad accettare questa sfida.

La base per la buona riuscita del concerto è stato l'amore che abbiamo cercato di vivere fra di noi superando le varie difficoltà, la diversità di idee e l'amore verso tutti coloro con i quali siamo venuti in contatto: organizzatori, musicisti, amici, invitati...



ALCUNE IMPRESSIONI:

"...è una musica che va dritta al cuore, come lo scopo del concerto ...

Una signora siriana: "E' una musica che ti fa vivere in un'alta dimensione spazio-temporale... mi ha ricordato la mia terra..."

Giovanna: " Mi è piaciuto; pensavo che avrei ascoltato una musica noiosa, non per giovani, invece è stato molto coinvolgente...!"

I musicisti: "...siamo noi che vi dobbiamo ringraziare: raramente, durante il concerto, si sente un silenzio così intenso e partecipe. Non abbiamo sentito la fatica... è stata una vacanza... restiamo in contatto.!!!"

Bertilla: Una collega ed una sua amica sono rimaste molto entusiaste e sorprese dal livello di bravura dei musicisti. Non si sono rese conto del tempo che passava e sarebbero rimaste lì ancora per molto.

Gianni: pur essendo un patito di musica di tutt'altro genere sono rimasto molto contento dei brani ascoltati, ma soprattutto, di questo avvio positivo nei rapporti con altre associazioni del nostro territorio che auspico possa crescere.

Margherita: sono convinta che, nel tempo, i rapporti suggeriranno altre forme ed altri contenuti utili per il dialogo.

Fiorella: E' stato un pomeriggio stupendo! Noi, della "stanzetta" c' eravamo quasi tutti e tutti hanno apprezzato sia la musica che l'armonia del gruppo; tutti hanno detto che dove non arrivano le parole, arriva la musica.

Anche Rossella, presidente del "Kolbe" che vede passare nel Teatro numerosi eventi, era meravigliata e contenta allo stesso tempo, del clima che si era creato in sala, non usuale.

Fabiana: è stata una bella esperienza in cui ho sentito che l'unità costruita fra noi ha portato un agio percepito anche dagli altri.

Alberto, Beatrice, Bertilla, Fabiana, Gianni, Irma, Roberto

Lavoro in banca

.....dopo circa due anni di lavoro in banca ho iniziato ad avere più di qualche scrupolo di coscienza, che mi faceva chiedere sempre più spesso, se ciò che facevo, fosse giusto oppure no.

E' pur vero che, nella routine lavorativa, nell'andamento che ha sempre caratterizzato un certo modo di fare, tutto sembra normale, ma, nel momento in cui la banca aveva orientato il suo interesse, dal cliente al prodotto, in un'ottica di massimizzazione del profitto, i problemi sono aumentati. E con essi sono aumentati anche i miei scrupoli di coscienza nel seguire un andazzo che poco si adattava al mio modo di vedere, soprattutto nei rapporti con i clienti, con i quali cercavo di tessere rapporti umani veri .

E' stato un periodo molto difficile nel quale non sapevo cosa fare e ho iniziato a pensare che quello del bancario non fosse il lavoro adatto a me.

Dopo poco tempo, confidando ad una persona questi scrupoli e chiedendo un parere, con sorpresa mi vedo proporre tre soluzioni: 1) adeguarmi senza pormi domande ; 2) andarmene cambiando lavoro; 3) restare cercando, nel mio piccolo, di cambiare le cose.

Aggiungo anche che le prime due soluzioni non avrebbero risolto il mio problema: adeguarmi avrebbe messo a tacere la mia coscienza fino al punto in cui sarebbe esplosa. Nell'andarmene avrei ritrovato lo stesso problema anche altrove. Ho deciso così di rimanere dov'ero , iniziando a guardare il mio lavoro di sempre, sotto una nuova luce e viverlo secondo una nuova prospettiva. Soprattutto, con l'obiettivo che non fosse solo l'arrivo del 27 del mese!

Mi sono subito reso conto che, lavorare secondo principi di correttezza, di giustizia e di onestà costava, talvolta anche economicamente, per mancate promozioni e minori premi, costava ancor più in emarginazione.

E questo è l'aspetto che fa veramente male, più ancora di quello economico! Non far parte del giro, significa perdere opportunità, non venire a conoscenza di notizie utili, non essere considerati... e allora che fare? Mi sono ricordato che una volta Chiara Lubich parlando con un giovane aveva detto che sul posto di lavoro dobbiamo cercare di far fruttare al massimo le nostre capacità. Non tanto per far vedere agli altri quanto sei bravo, ma per mettere a frutto i talenti che Dio dona nell'aiutare chi gli sta intorno, partendo dai colleghi e via via sempre più in là".

Sono tornato a casa con le idee chiare!!!!

E' iniziata così la seconda fase della mia vita lavorativa, quella cioè, in cui ho cercato di conoscere a fondo ciò che la banca voleva da me, sia che si trattasse di prodotti di investimento che di analisi di bilancio per valutare affidamenti. Mi sono reso conto che essere professionalmente preparato mi apriva delle possibilità inaspettate e un po' alla volta, soprattutto per i colleghi più emarginati, iniziavo ad essere il riferimento ed il portavoce.

La battuta ironica, il cercare di sdrammatizzare i momenti difficili, l'atteggiamento di non allineato alla corrente di turno, mi aiutava ad essere me stesso davanti a tutti, senza distinzione di ruoli o gradi. E' iniziato così un ulteriore periodo di crescita professionale che mi ha portato a lavorare per momenti più o meno lunghi a Padova, a Roma e a Milano.

Oggi, dopo trent'anni, sono contento del mio lavoro e continuerò a svolgerlo con coscienza e professionalità.

Giorgio

Festa con i bambini per il Burundi

Da tempo cerchiamo di sostenere concretamente Padre Leopold, un sacerdote che gestisce un orfanotrofo in Burundi.

Ad una delle iniziative fatte per raccogliere fondi da inviare, avevano partecipato anche alcuni bambini. (gen4) Collegando l'idea di uno di loro, subito condivisa anche dagli adulti della comunità, si è tenuta all'oratorio di Catena (Ve), una festa con proiezione del film "Il piccolo principe" seguito da un rinfresco.

Era presente anche Daphrose, originaria del Burundi e amica di Padre Leopold.

A lei abbiamo consegnato i 284 euro raccolti per sostenere i bambini dell'orfanotrofo nelle loro necessità primarie: medicine contro la malaria, cibo, vestiario e altro.

Subito i bambini hanno fatto proprio il dolore dei coetanei africani donando i loro risparmi ma cercando anche di coinvolgere in questo progetto amici, compagni di scuola, genitori e quanti vorranno unirsi a loro per portare avanti l'iniziativa.

Uno dei bambini ha anche rinunciato ai regali della Prima Comunione ed ha consegnato a Daphrose una busta con l'importo raccolto.

Tutti hanno contribuito per la riuscita di questo momento : alcuni hanno pensato al rinfresco, altri hanno aiutato a preparare e addobbare la sala, qualcuno ha offerto il film.....

Siamo felici di sostenere i ragazzi in queste loro idee e azioni perché ci arricchisce reciprocamente e ci aiuta a crescere come famiglia.

Inaugurazione della scuola di partecipazione per giovani di Rovigo



Il 14 maggio a Rovigo è stata aperta una scuola di partecipazione e formazione alla cittadinanza attiva.

Significativo il titolo del quotidiano locale che annunciava l'inaugurazione della scuola: "La scuola per coltivare la passione della politica". La Lectio Magistralis si è tenuta all' "Accademia dei Concordi" nel centro storico della città.

Qualche minuto dopo le 16 nella sala c'erano già più di cento persone, tra le quali una trentina di giovani ed una numerosa presenza di ragazzi musulmani.

Sorprendono le realtà che hanno fortemente voluto questa scuola:

5 amministrazioni comunali, insieme a 7 associazioni e movimenti del territorio.

Ecco le motivazioni di alcuni promotori della scuola:

Provengo da esperienze formative simili - spiega il vicesindaco di Lendinara, da sempre attivo anche nel volontariato. Sono percorsi che educano ad un confronto, superando muri e barriere che vengono eretti anche nelle piccole comunità. Qui si impara ad essere concreti e ci si allontana dalla disaffezione per la politica.

L'ex sindaco di Villadose, oggi attivo nell'associazione Nihal, afferma che, per fare politica, occorre formazione e che, anche se il suo non è un movimento politico, vuole promuovere una buona politica indipendentemente dal partito di appartenenza. Vi partecipano amministratori di diverse provenienze perché credono nella ricchezza della diversità.

Molto apprezzati sono stati gli interventi dei rappresentanti di tutte le associazioni: il Consultorio Familiare Diocesano, il Centro servizi del volontariato, i Giovani Musulmani d'Italia, il Forum Giovani di Rovigo, il Circolo ARCI e Libera.

Ecco le impressioni di alcuni partecipanti:

Emanuela: "... mi ha fatto tanto piacere vedere il gruppo dei giovani, in particolare i numerosi musulmani. E' veramente l'inizio di una nuova avventura nella realtà del nostro territorio e delle nostre comunità".

Luca: ... la scuola di partecipazione alla cittadinanza non poteva partire meglio di così. Tutti gli interventi sono stati profondi e interessanti. Il video molto avvincente.

La sera precedente all'inaugurazione della scuola, alcuni giovani musulmani avevano partecipato ad un convegno nel cui dibattito finale si era creato un clima di tensione e di odio nei confronti dell'Islam. Arrivati alla scuola di partecipazione hanno sentito parlare di politica e di amore: non avevano mai sentito una cosa del genere.....

Adesso nasce una speranza dove il dialogo delle diversità è una realtà: a noi la responsabilità di non tradire questa speranza.

Mario

Animazione messa alla casa di riposo di Scorze' (VE)

Da qualche anno, con il nostro coro "La Goccia", si è concretizzata la bella attività di animare la S.Messa nella Residenza Assistenziale (Casa di Riposo) di Scorzè dove presto servizio come parrucchiera.

La prima volta che l'ho proposto, sia la responsabile come pure gli animatori, hanno accolto questa offerta con una immensa gioia .

Così è iniziato un susseguirsi di appuntamenti e di esperienze.

Ogni Messa a cui possiamo essere presenti porta tra tutti una grandissima gioia; gli ospiti della casa sono visibilmente partecipi e cantano con noi; il sacerdote che celebra mette sempre in rilievo questo nostro servizio ed esalta la bellezza del canto durante la S.Messa.

Mi capita spesso di sentirmi chiedere sia da parte degli animatori come pure di alcuni anziani quando torniamo.

Ad ogni appuntamento, ci diciamo che non conta quanto perfetti saremo...crediamo fermamente che sarà l'amore fra noi a raggiungere i cuori di tutti, in modo speciale gli anziani ospiti della casa che, pur tra le tante difficoltà, respirano e gioiscono dell'unità..

Rosa

Anch'io faccio parte di questo bellissimo ed eterogeneo coro, ed è sempre un'avventura scoprire che le voci sono tanto diverse, ma l'amore fra noi sarà segno tangibile del Suo Amore per ogni persona che partecipa alla Messa.

L'anno scorso abbiamo pensato che sarebbe stato bello far fare questa esperienza anche ad un gruppetto di bambine che conosco.

Così ci siamo preparate per la celebrazione del giorno delle Palme.

Con cura abbiamo preparato dei biglietti di auguri da donare agli ospiti dopo la S.Messa, per far sentire loro l'amore di Gesù anche attraverso questo gesto.

Le ragazze molto felici dell'idea, quel sabato, sono venute quasi tutte.

Quando il sacerdote le ha viste è stato contento e le ha subito coinvolte:ha consegnato loro dei ramoscelli di ulivo e le ha portate con sé in una piccola processione.

Le abbiamo anche coinvolte nella lettura delle preghiere e a cantare con noi del coro.

Alla fine, con dei cestini in mano, sono passate dagli anziani per donare a ciascuno i biglietti d'auguri e l'ulivo benedetto. Nel vedere i volti di queste persone che si illuminavano all'avvicinarsi di queste ragazzine, il cuore si riempiva di gioia; è stata proprio una messa speciale!! Abbiamo vissuto un momento di grande unità sia con gli ospiti che col sacerdote ed il personale.

Ci viene da dire che sono piccole cose, piccoli gesti, atti d'amore che portano dentro l'impegno e l'amore di tanti di noi, e anche questo aiuta veramente a costruire rapporti veri che danno gioia a tutti!

Antonietta

Esperienza “mensa” a Marghera (Ve)

Mossi dall’idea di “amare con i muscoli” il nostro prossimo a partire dai più poveri, in questi ultimi mesi ci siamo impegnati ad andare a servire, ogni quindici giorni, i pasti presso la mensa “Papa Francesco” a Marghera.

All’inizio siamo partiti un po’ in sordina e “sottotono”. Ci sembrava infatti che il clima fra noi e chi veniva a mangiare, non fosse gioioso ed accogliente: spesso le risposte erano sbrigative e superficiali, più che un servizio sembrava un lavoro di routine....

Così, guardandoci in faccia, ci siamo detti che non eravamo lì per fare la carità ma per essere la Carità.

Così abbiamo cominciato a distribuire, quando serviva, una porzione un po’ più grande di quella “permessa”, o a riscaldare la pasta perché magari si era raffreddata, ma soprattutto a donare qualche sorriso ed una parola ad ognuno di quelli che incontravamo....

Un giorno uno degli avventori, avvicinandosi, ci ha fatto notare il clima di festa che aveva notato fra noi e che contagiava anche gli altri.

In sostanza, noi doniamo solo qualche ora della nostra vita, ma ogni volta, quella gioia che proviamo a dare agli altri ci torna moltiplicata nel cuore.

Maurizio e Costantino

...la vita non si ferma... al prossimo numero con tante good news!